

5. SERVIZIO VETERINARIO PROVINCIALE

Il Servizio veterinario provinciale è l'organo tecnico di controllo gerarchicamente superiore rispetto ai servizi veterinari operanti in Provincia di Bolzano. Svolge una funzione di controllo e di vigilanza sullo stato sanitario degli animali, sui prodotti alimentari di origine animale, nonché sull'applicazione delle norme inerenti la protezione degli animali. Esso è competente per l'organizzazione delle campagne di profilassi obbligatorie e non obbligatorie nei confronti delle malattie infettive degli animali. Fra le funzioni primarie attribuite al Servizio veterinario provinciale rientra il costante aggiornamento dei veterinari ufficiali, dei tecnici per la prevenzione e degli altri organi di controllo in relazione all'emanazione delle più recenti disposizioni di legge in campo nazionale e comunitario. A tale riguardo sono state emanate, nel 2012, 22 circolari. Estrema importanza riveste anche l'organizzazione di incontri di aggiornamen-

to e l'attività di informazione dei veterinari circa le più avanzate scoperte scientifiche nell'ambito della medicina veterinaria. A questo riguardo i veterinari del Servizio veterinario provinciale prestano la loro attività quali relatori presso scuole professionali e convegni organizzati da altri Enti. Nel 2012 è stato altresì organizzato il seguente evento:

- “Corso di formazione per trasportatori di animali ai sensi del regolamento (CE) n. 1/2005” (12 e 13 dicembre 2012), organizzato dal Servizio veterinario dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige, esame scritto ed orale organizzato e diretto dal Servizio veterinario provinciale.

Al Servizio veterinario provinciale fa capo tutto il contenzioso relativo alle violazioni delle norme di polizia veterinaria e della normativa riguardante i prodotti alimentari di origine animale.

5.1 Profilassi delle malattie infettive e diffuse degli animali

Tra le competenze principali attribuite al Servizio veterinario provinciale rientra l'adozione di provvedimenti atti ad evitare l'insorgenza e la diffusione delle malattie infettive degli animali. Lo scopo primario è quello di garantire il mantenimento dell'attuale, ottimo stato sanitario degli animali e quindi, indirettamente, di salvaguardare la salute dell'uomo.

Profilassi antirabbica

Il Servizio veterinario provinciale è responsabile della profilassi antirabbica in Provincia di Bolzano. La rabbia è una malattia virale quasi sempre

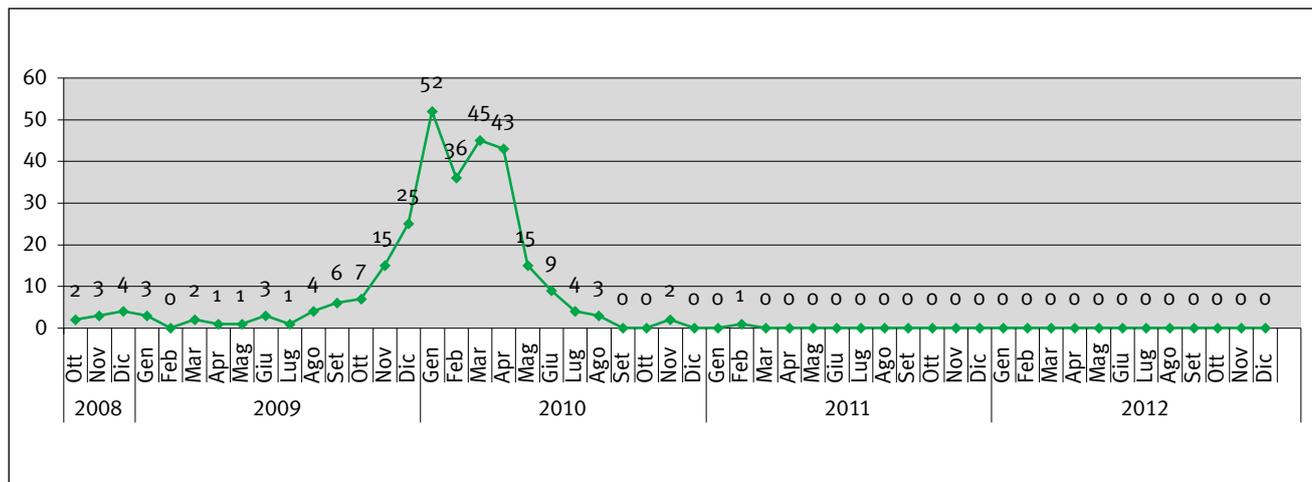
mortale. Tutti i vertebrati a sangue caldo, specialmente i mammiferi, possono essere colpiti da questa malattia. In Europa sono in pericolo soprattutto gli animali selvatici come la volpe, ma anche gli animali da pascolo (bovini, ovini, caprini, equidi) e gli animali domestici (cani e gatti) possono essere infettati e svolgono un ruolo importante nella trasmissione della rabbia a causa della loro vicinanza all'uomo.

L'epidemia di rabbia ha fatto la sua comparsa nella regione Friuli-Venezia Giulia, diffondendosi successivamente nel Veneto e nelle Province di Trento e Bolzano.

Numero di casi di rabbia nelle regioni/province dell'Italia settentrionale: 287

	2008	2009	2010	2011	2012
Friuli-Venezia Giulia	9	35	14	0	0
Veneto	0	33	182	1	0
Provincia di Trento	0	0	8	0	0
Provincia di Bolzano	0	0	5	0	0

Diffusione della rabbia nell'Italia settentrionale dal 2008 al 2012:



A seguito dell'accertamento di diversi casi di rabbia nella confinante Provincia di Belluno (Regione Veneto), avvenuto alla fine del 2009, il sistema di allerta della Provincia di Bolzano è stato modificato. Da allora il sistema di allerta prevede che tutte le volpi, i tassi e le martore rinvenuti morti sul territorio provinciale devono essere consegnati presso i centri di raccolta. Le carcasse raccolte vengono inoltrate al Centro di referenza nazionale per la rabbia che ha sede presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie a Legnaro (PD) per essere esaminate relativamente alla rabbia. Inoltre devono essere immediatamente denunciati al veterinario ufficiale competente tutti i casi clinici sospetti e tutti i casi che facciano sospettare la presenza della rabbia. Ciò vale per tutte le specie animali.

Provincia di Bolzano - Carcasse ritirate dal personale del Servizio veterinario provinciale presso i vari centri di raccolta e consegnate alla sede di Bolzano dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie ai fini dell'inoltro al Centro di referenza nazionale di Legnaro (PD):

Specie animali	numero
volpi	700
martore	239
tassi	61
caprioli	2
camosci	1
altre specie	10

Al fine di mantenere sotto controllo la situazione relativa alla rabbia in Provincia di Bolzano il Servizio veterinario provinciale collabora strettamente con gli altri uffici coinvolti, vale a dire con l'Ufficio Caccia e Pesca e con la Ripartizione provinciale della Protezione civile. Nel periodo compreso tra Natale 2009 e la fine del 2012, i suddetti uffici, sotto la supervisione del Servizio veterinario provinciale, hanno portato a termine, nel territorio della Provincia di Bolzano, 8 campagne di vaccinazione orale delle volpi. Le esche sono state distribuite tramite gli elicotteri, con un sistema di lancio semi-automatico; nella prima campagna la distribuzione è stata eseguita in un territorio delimitato, successivamente sono state distribuite, su tutto il territorio provinciale, 27-30 esche per km².



Apparecchiatura per la distribuzione delle esche vaccinali

In collaborazione con l'Ufficio Caccia e Pesca sono state inoltre organizzate, a conclusione di ogni

campagna di vaccinazione delle volpi, campagne straordinarie di abbattimento delle medesime al fine di esaminare un numero rappresentativo di questi animali. Lo scopo principale di questa operazione era quello di verificare, in base alle prescrizioni comunitarie, l'efficacia delle campagne vaccinali eseguite.

L'obbligo di vaccinazione dei cani nei confronti della rabbia, reintrodotta alla fine del 2009, è rimasto in vigore. Esso prescriveva che tutti i cani, di età superiore a tre mesi, detenuti permanentemente o temporaneamente in Provincia di Bolzano, venissero vaccinati nei confronti della rabbia. Per quanto riguarda i gatti tale vaccinazione è stata caldamente consigliata nelle zone a rischio. L'Unità nazionale di crisi per la sorveglianza della rabbia, composta da rappresentanti del Ministero della Salute, del Laboratorio di Referenza per la rabbia e da rappresentanti delle regioni/province autonome, ha stabilito, nella primavera del 2012, di sottoporre a vaccinazione nei confronti della rabbia i bovini della Provincia di Bolzano, alpeggiati su determinate malghe situate nel Veneto e nel Friuli Venezia Giulia, nonché nella Provincia di Trento. Sul territorio della Provincia di Bolzano, invece, sono stati sottoposti a vaccinazione solo gli animali da reddito del Comune di Sesto e di alcune zone del Comune di Dobbiaco. Complessivamente sono stati vaccinati 3.896 bovini, 368 ovini, 236 caprini e 409 equidi.



Influenza aviaria

L'influenza aviaria è causata dai virus influenzali del sierotipo H5N1. Finora il virus dell'influenza aviaria è pericoloso solo per gli uccelli. Una trasmissione da mammifero a mammifero e quindi anche da uomo a uomo è attualmente esclusa. A seguito dell'insorgenza, nel 2005, di focolai di

influenza aviaria in Italia ed in alcuni Paesi dell'Unione Europea, nonché in Paesi terzi, è stata avviata in Provincia di Bolzano, così come nel resto d'Italia, la sorveglianza passiva ed attiva relativamente a questa malattia secondo le modalità previste dal piano di sorveglianza nazionale. In base a quanto previsto dal suddetto piano si è provveduto a prelevare, nel 2012, in 57 delle 112 aziende della Provincia di Bolzano che detengono volatili (105 aziende di galline ovaiole all'aperto, 2 di galline ovaiole a terra, 2 di svezzamento, 2 aziende di tacchini all'ingrasso e 1 azienda che detiene struzzi), campioni di sangue ai fini dell'accertamento del virus dell'influenza aviaria ad alta patogenicità H5N1. Tutte le analisi hanno dato esito negativo.

Profilassi delle encefalopatie spongiformi trasmissibili

Le encefalopatie spongiformi trasmissibili (TSE) sono malattie del sistema nervoso centrale che colpiscono sia i bovini (encefalopatia spongiforme dei bovini, detta anche BSE) che gli ovi-caprini (scrapie). L'espressione spongiforme è dovuta al fatto che si formano nel cervello cavità spugnose. I sintomi clinici sono disturbi del comportamento e dell'andatura. Le TSE si manifestano anche in molte altre specie animali (p.es. nei felini). Da gennaio 2001 la struttura di Bolzano dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie esegue i controlli per TSE, tramite il cosiddetto test rapido, su bovini, ovini e caprini macellati, macellati d'urgenza o morti in stalla, appartenenti alle categorie di età previste dalla legge. L'organizzazione di questa attività ha impegnato in maniera considerevole il Servizio veterinario provinciale.

Il 4 settembre 2001 è stato diagnosticato il 1° caso sospetto di BSE in Provincia di Bolzano, successivamente confermato dal Laboratorio di Referenza di Torino. Nel 2002 sono stati accertati complessivamente 4 bovini positivi per BSE. Un bovino proveniva però dalla Germania ed un altro dalla Danimarca. In relazione a queste 4 positività sono stati abbattuti, nel 2002, 32 bovini. Nel 2003 non è stato accertato alcun caso di BSE. Nel 2004 è stata invece riscontrata nuovamente 1 positività, mentre negli anni dal 2005 al 2012 non si sono avute altre positività. In Provincia di Bolzano sono stati quindi accertati finora complessivamente 6 casi di BSE.

Nel 2012 sono stati sottoposti a controllo per TSE

3.146 bovini, 994 caprini e 1.204 ovini; sono stati dunque eseguiti 5.344 test rapidi.

Profilassi malattie infettive dei bovini, degli ovini e dei caprini

Alla fine del 2012 il territorio della Provincia di Bolzano era in possesso di riconoscimenti e garanzie per 4 malattie infettive dei bovini, degli ovini o dei caprini. Di seguito si elencano le rispettive basi legali:

- Decisione della Commissione n. 2003/467/CE del 23 giugno 2003 che stabilisce la qualifica di ufficialmente indenni da tubercolosi, brucellosi e leucosi bovina enzootica di alcuni Stati membri e regioni di Stati membri per quanto riguarda gli allevamenti bovini;
- Decisione della Commissione n. 93/52/CEE del 21 dicembre 1992 che constata il rispetto da parte di taluni Stati membri o regioni delle condizioni relative alla brucellosi ovicaprina e riconosce loro la qualifica di Stato membro o regione ufficialmente indenne da tale malattia nei piccoli ruminanti
- Decisione della Commissione n. 2004/558/CE del 15 luglio 2004 che stabilisce le modalità d'applicazione della direttiva 64/432/CEE del Consiglio per quanto riguarda le garanzie complementari per gli scambi intracomunitari di animali della specie bovina in relazione alla rinotracheite bovina infettiva e l'approvazione dei programmi di eradicazione presentati da alcuni Stati membri

Al fine di mantenere l'elevato stato sanitario dei bovini, ovini e caprini, il Servizio veterinario provinciale organizza le campagne di profilassi obbligatorie sia nazionali che comunitarie. I bovini, gli ovini ed i caprini vengono controllati per determinate malattie infettive. Alcune malattie, quali la brucellosi, la leucosi bovina enzootica e la rinotracheite bovina infettiva (IBR), fanno parte del programma standard. A seconda delle esigenze questo programma viene esteso a ulteriori malattie. Per il prelievo dei campioni si adottano i metodi più economici come per esempio i campioni sul latte di massa nelle aziende bovine conferenti il latte.

Le difficoltà che si incontrano nell'esecuzione delle profilassi sono dovute al fatto che, per motivi climatici e geografici, è necessario eseguirle nel periodo compreso tra il mese di novembre ed il mese di aprile dato che in primavera, estate e all'inizio dell'autunno numerosi animali si tro-

vano sulle malghe e quindi non possono essere sottoposti a controllo.



Piano di risanamento obbligatorio della Diarrea Virale Bovina/Mucosal Disease

La Diarrea Virale Bovina/Mucosal Disease (BVD/MD) è una delle malattie infettive dei bovini economicamente più significative. Nelle vacche gravide può portare alla morte del feto, ad aborti, a malformazioni nei vitelli, ed alla nascita di eliminatori del virus (animali PI).

A partire dal 1° aprile 2005 i vitelli neo-nati vengono controllati a tappeto relativamente alla BVD mediante il prelievo di un campione di cartilagine auricolare delle dimensioni di 3 mm. Questo metodo di controllo ha lo scopo di conseguire una panoramica precisa ed aggiornata sulla situazione della BVD in Provincia di Bolzano e quindi una riduzione della diffusione di questa malattia. I marcatori prelevano i campioni dai vitelli al momento dell'apposizione della marca auricolare, entro le prime tre settimane di vita degli animali. Questa procedura consente di allontanare dall'azienda, poco tempo dopo la nascita, eventuali eliminatori del virus della BVD ed evitare quindi che gli stessi costituiscano un pericolo di contagio per gli altri animali ivi presenti. Con la modifica del piano di risanamento nell'anno 2009 i bovini positivi per il virus BVD vengono di regola immediatamente condotti alla macellazione.

Durante la campagna di profilassi obbligatoria 2011/2012 sono stati accertati complessivamente 156 animali persistentemente infetti (i cosiddetti eliminatori del virus) o vitelli positivi per il virus BVD al primo controllo in 143 aziende. Nel 2012 sono stati controllati per BVD, tramite prelievo di un campione di cartilagine auricolare, 61.419 vitelli.

Sorveglianza epidemiologica della malattia della lingua blu (Blue Tongue)

Nel territorio della Provincia di Bolzano gli ovini sono gli animali maggiormente in pericolo; in questa specie si manifestano i sintomi clinici più rilevanti. Anche i bovini, i caprini ed i ruminanti selvatici possono venire infettati. Solitamente però questi animali presentano sintomi più lievi ed in essi la malattia può essere persino asintomatica. I sintomi di questa malattia comprendono febbre, scolo nasale, infiammazione della mucosa delle labbra, della bocca e del naso, gonfiore sulla testa e sul collo. In casi molto gravi si manifestano difficoltà respiratorie, gonfiore e colorazione bluastra della lingua (per questo si parla di malattia della lingua blu), arrossamento doloroso dello spazio interungueale e zoppia. Gli animali gravidi possono abortire. Le pecore gravemente ammalate, che non muoiono entro 8-10 giorni, non sono più fertili.

La malattia della lingua blu viene trasmessa da insetti ematofagi. Essi assumono il virus tramite il sangue di un animale infetto e lo trasmettono ad altri animali mediante puntura. Per questo motivo nella prevenzione della malattia rientra anche la sorveglianza pianificata degli insetti.

In base alle istruzioni impartite dal Ministero della Salute nell'anno 2012 è stato diminuito il monitoraggio degli insetti "Culicoides" mediante il posizionamento di una sola trappola per insetti nella Val Pusteria, presso la quale sono stati eseguiti, a distanza di tempo, regolari controlli settimanali, volti ad accertare la presenza degli insetti "Culicoides". Anche in Provincia di Bolzano sono state rinvenute diverse specie di Culicoides in quantità elevate, ad eccezione del Culicoides imicola. La sorveglianza è stata integrata con il controllo sierologico a tappeto di un numero prestabilito di capi bovini nell'ambito delle aste. Complessivamente, durante l'anno 2012, sono stati esaminati per Blue Tongue 2.448 bovini. Tutti gli animali esaminati sono risultati negativi.



Artrite-encefalite dei caprini e pseudotubercolosi

L'artrite-encefalite dei caprini (CAEV) si manifesta negli animali giovani con un'infiammazione del cervello (encefalite), nelle capre adulte con un'infiammazione delle articolazioni (artrite) e più raramente con mastite. Le capre infette sono portatrici del virus per tutta la vita e rimangono positive.

La pseudotubercolosi degli ovicaprini è una malattia infettiva dei linfonodi a decorso cronico. Nel 2003 è stato avviato un piano volontario di risanamento nei confronti della CAEV e della pseudotubercolosi, malattie che causano gravi danni all'allevamento dei caprini. Il 1° novembre 2007 questo piano di risanamento nei confronti della CAEV e della pseudotubercolosi, attuato su base volontaria, è stato modificato, divenendo obbligatorio per la CAEV e rimanendo volontario per la Pseudotubercolosi. Nel corso della campagna di profilassi invernale 2011/2012 i veterinari incaricati delle operazioni di profilassi ed i veterinari ufficiali hanno controllato per CAEV 2.325 aziende per un totale di 19.665 caprini. La CAEV è stata accertata solo in 88 aziende e 134 animali. Il controllo relativo alla Pseudotubercolosi viene eseguito presso le aste di bestiame oppure su richiesta dell'allevatore.

La principale attività riferita alle malattie infettive dei bovini e degli ovi-caprini, svolta dal 1° gennaio fino al 31 dicembre, si può riassumere come segue:

profilassi di	specie animali	latte di massa	sangue	cartilagine auricolare
Brucellosi	bovino	4.945		
Brucellosi	bovino		13.181	
Brucellosi	ovino		6.950	
Brucellosi	caprino		16.172	
Brucella ovis	ariete		2.009	
Leucosi bovina enzootica	bovino	4.945		
Leucosi bovina enzootica	bovino		12.525	
IBR/IPV	bovino	4.945		
IBR/IPV	bovino		13.744	
BVD-Virus	bovino		3.335	
BVD-Virus	bovino			61.419
BVD-Anticorpi	bovino		2.135	
Blue Tongue	bovino		2.448	
Paratubercolosi	bovino		89	
CAEV	caprino		20.908	
Maedi Visna	ovino		1.633	
Febbre Q	bovino		667	
Febbre Q	caprino		30	

Profilassi delle malattie infettive dei suini

Il Servizio veterinario provinciale è inoltre competente per il controllo dei suini relativamente alla peste suina, alla malattia di Aujeszky ed alla malattia vescicolare dei suini, nonché per l'accreditamento diretto o indiretto delle aziende che detengono suini.

La peste suina è una malattia incurabile. Essa causa febbre, emorragie puntiformi della cute e degli organi e infine la morte. In caso di focolaio deve essere abbattuto l'intero allevamento e le carcasse devono essere eliminate in modo tale da non arrecare danni.

La malattia vescicolare si manifesta con febbre, ulcere aftose (piaghe) su banda coronarica e spazio interdigitale, su mucosa orale e muso, raramente anche sulla lingua. A seconda della gravità gli animali mostrano anche zoppia e disturbi nervosi. Nella maggior parte dei casi però i suini infetti presentano solo sintomi lievi o non ne presentano affatto. La malattia è mortale solo in casi molto rari.

La malattia di Aujeszky è caratterizzata da disturbi del sistema nervoso centrale, sintomi respiratori e forte prurito. In suinetti appena nati il tasso di mortalità è quasi del 100%, in suini di 4-5

settimane solo intorno al 50%. I suini più vecchi spesso non sviluppano sintomi clinici. Le scrofe gravide possono abortire. I suini convalescenti o solo infetti possono albergare il virus per lungo tempo ed espellerlo.

Il programma per la malattia di Aujeszky della Provincia di Bolzano è stato approvato nel 2003 dalla Comunità Europea. Nel mese di novembre 2012 la Provincia di Bolzano è stata riconosciuta ufficialmente indenne da questa malattia con Decisione della Commissione Europea n. 2012/701/UE

Malattie dei suini e numero di campioni esaminati:

Malattia Aujeszky	796
Peste suina	741
Malattia vescicolare - Campioni di sangue	799

Profilassi delle malattie infettive dei pesci

Il Servizio veterinario provinciale ha proseguito, in collaborazione con l'Azienda sanitaria dell'Alto Adige e l'Ufficio provinciale Caccia e Pesca, il programma di controllo delle malattie dei pesci più comuni, cioè della setticemia emorragica vi-

rale (VHS), della necrosi ematopoietica infettiva (IHN), nonché della necrosi pancreatica infettiva (IPN). Questo programma è stato approvato nel 2002 dalla Comunità Europea. Il Servizio veterinario provinciale si prefigge quindi l'obiettivo di mantenere il territorio provinciale indenne dalle suddette malattie.

Nell'ambito di questo programma sono stati prelevati, nel 2012, in 6 delle aziende dedite alla piscicoltura presenti nel territorio provinciale, 30 pesci. I campioni dei loro organi sono stati inviati all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro (PD), che ha effettuato le relative analisi. Inoltre si è provveduto al prelievo, in 5 differenti acque da pesca del territorio provinciale, di alcuni pesci. Il loro seme e liquido ovarico sono stati inviati sotto forma di pool di campioni all'Istituto Zooprofilattico delle Venezie al fine di essere sottoposti ad analisi nei confronti delle malattie sopra specificate. In un pool di campioni si provvede a miscelare il materiale di campioni prelevati da diversi animali. Le analisi dei 38 pool di campioni hanno dato esito negativo.

Disinfezioni

Il personale del Servizio veterinario provinciale, addetto alla stazione mobile di disinfezione, ha effettuato, nel 2012, 13 disinfezioni. Sono stati inoltre eseguiti 2 bagni medicati per la prevenzione della zoppina negli ovini. In totale sono stati sottoposti a trattamento circa 500 ovini.

5.2 Attività di vigilanza e controllo sui prodotti alimentari di origine animale

Al Servizio veterinario provinciale è attribuita una funzione superiore di vigilanza sulla produzione, lavorazione, deposito, trasporto e commercializzazione dei prodotti alimentari di origine animale. Dal 1° gennaio 2006, con l'entrata in vigore dei nuovi regolamenti comunitari d'igiene (regolamenti (CE) n. 852/2004, (CE) n. 853/2004, (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004), il Servizio veterinario provinciale ha il compito di favorire l'applicazione di questi nuovi regolamenti sul territorio provinciale. Ai sensi del regolamento (CE) n. 882/2004 è stato predisposto un sistema per la classificazione degli stabilimenti con riconsci-

Controlli in malga

Il Servizio veterinario provinciale è inoltre deputato, insieme agli organi di sorveglianza delle province limitrofe e alle autorità veterinarie austriache e svizzere, a svolgere, nei mesi estivi, un'attività di sorveglianza sull'alpeggio dei bovini, degli equini, degli ovini e dei caprini della Provincia di Bolzano nelle suddette province e Paesi e quindi al mantenimento dello stato sanitario delle specie animali succitate.

Nel corso del 2012 sono stati effettuati 21 sopralluoghi ispettivi nelle malghe delle province confinanti di Trento e Belluno.

Inoltre sono stati eseguiti 16 sopralluoghi nelle malghe altoatesine allo scopo di verificare la corretta detenzione degli animali, il rispetto delle disposizioni sanitarie ed in particolare la corretta esecuzione dei procedimenti di lavorazione del latte.



Istantanea di un controllo in malga

mento CE in base al rischio. La classificazione si è conclusa entro il 2009.

L'attività di vigilanza principale, espletata nel settore dei prodotti alimentari, riguarda comunque, ora come in passato, il controllo dei prodotti carnei, dei prodotti lattiero-caseari e dei prodotti ittici.

Il momento centrale della produzione delle carni è rappresentato dalla macellazione degli animali, eseguita nei macelli pubblici e privati. Il controllo sanitario di questi animali viene effettuato, prima e dopo la macellazione, dai veterinari ufficiali dell'Azienda sanitaria.



Il controllo sanitario è fondamentale per la sorveglianza sugli alimenti.

Detta vigilanza consiste, prima della macellazione, nel controllo sanitario degli animali da macellare e degli allevamenti di provenienza degli stessi, nonché nella vigilanza sull'igiene delle stalle, sull'alimentazione zootecnica e sulla somministrazione dei farmaci agli animali.

Nelle competenze del Servizio veterinario provinciale rientra inoltre l'attività di vigilanza e controllo sulla produzione e commercializzazione di prodotti alimentari di origine animale quali le uova ed il miele.

Il Servizio veterinario provinciale è inoltre competente per la predisposizione e l'esecuzione del piano nazionale di controllo degli alimenti di origine animale, relativamente alla presenza di residui, sostanze ormonali, medicinali, sostanze nocive ed inquinanti ambientali (PNR). In esecuzione di questo piano nazionale residui sono stati prelevati nel 2012 dal Servizio veterinario aziendale dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige presso macelli ed allevamenti zootecnici, da animali vivi, prodotti carni, prodotti ittici e miele n. 153 campioni.

Ulteriori analisi di laboratorio

In collaborazione con il Servizio veterinario aziendale dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige sono stati inoltre eseguiti esami finalizzati all'accertamento del livello di organoclorurati-pesticidi (42 campioni) e radioattività (116 campioni) in diversi prodotti alimentari. Le analisi finora eseguite hanno dato esito favorevole.

Macelli e aziende che lavorano prodotti alimentari di origine animale

In Provincia di Bolzano risultavano essere in funzione, alla fine del 2012, 47 macelli. Solo 3 macelli sono strutture pubbliche (macello di Merano, macello di Bolzano e macello di Bressanone).



Lavorazione delle carni in una macelleria

Considerevole risulta essere inoltre, in Provincia di Bolzano, la presenza di aziende che producono, lavorano e commercializzano alimenti di origine animale. Sono inoltre presenti anche aziende che gestiscono sottoprodotti di origine animale (per esempio concerie), di sezionamento e lavorazione carni. Si tratta di aziende riconosciute (per esempio macellerie) o registrate (per esempio negozi di alimentari) ai sensi dei regolamenti comunitari di igiene a seconda della loro attività.

Numero delle aziende con riconoscimento comunitario nell'anno 2012:

Macelli (M)	47
Laboratori di sezionamento (S)	42
Laboratori lavorazione carni (L)	97
Laboratori per la produzione di carne macinata (P)	1
Laboratori per la produzione di prodotti ittici	13
Impianti frigoriferi (F)	18
Impianti per il deposito e lo smaltimento di sottoprodotti di origine animale	2
Impianti Biogas sottoprodotti di origine animale	6
Centri lavorazione selvaggina	13
Centri classificazione ed imballaggio uova	38
Concerie/preparatori di trofei di caccia	9
Centri di riconfezionamento	9

Controlli nel settore della produzione del latte e dei prodotti a base di latte

Per quanto riguarda le aziende lattiero-casearie presenti in Provincia di Bolzano, 57 aziende sono attualmente autorizzate ai sensi dei vigenti regolamenti sull'igiene e sono quindi in possesso dell'autorizzazione a commercializzare i propri prodotti a livello comunitario. Di queste, 9 sono malghe, 22 sono caseifici con una produzione media inferiore a 500.000 litri di latte all'anno, 4 sono aziende destinate alla produzione di gelati, 11 sono aziende che porzionano e/o affinano formaggi e 11 sono aziende che non hanno alcun limite annuo di produzione. Inoltre, nel settore lattiero-caseario operano una serie di cosiddetti produttori diretti.



Produzione di formaggio di un produttore diretto

Nelle latterie presenti in Provincia di Bolzano sono state eseguite ispezioni da parte dei veterinari e dei tecnici della prevenzione del Servizio veterinario aziendale dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige al fine di controllare la rispondenza dei locali, del sistema produttivo e dei prodotti finali alla normativa vigente. In collaborazione con la Federazione latterie Alto Adige sono stati controllati complessivamente 2.438 allevamenti di bovine in lattazione. 5.947 di queste vacche in lattazione sono state sottoposte a controllo mediante il Californian-Mastitis-Test. Nell'ambito dei suddetti controlli sono stati prelevati 4.067 campioni dal quarto mammario.

Controllo nel settore dei prodotti ittici e dei molluschi

In Provincia di Bolzano viene attuato un piano per la sorveglianza dei molluschi bivalvi destinati all'alimentazione umana.

Ricerca in esercizi al dettaglio/in-grosso per	Quantità di campioni
E. coli - salmonelle	5
tossine PSP - DSP - ASP	1 (cozze)

Programma nazionale di controllo delle salmonellosi da *S. Enteritidis* e *Typhimurium* nelle ovaiole della specie *Gallus Gallus* – anno 2012

Il programma ha lo scopo di diminuire il rischio di infezione da *Salmonella* dei sierotipi *Enteritidis* e *Typhimurium* per i consumatori di uova e prodotti derivati sul territorio nazionale attraverso un controllo negli allevamenti di galline ovaiole. Le misure di controllo previste sono: campionamenti in autocontrollo da parte dell'allevatore e controlli ufficiali, abbattimento, distruzione o macellazione dei capi in caso di positività, vaccinazione ed ottimizzazione delle misure di biosicurezza.

A livello locale il Servizio veterinario dell'Azienda sanitaria è responsabile per i campionamenti ufficiali mentre spetta al Servizio veterinario provinciale il compito di registrare nel sistema informativo, con frequenza almeno trimestrale, i dati relativi ai singoli controlli. Le indagini di laboratorio condotte nell'ambito dei controlli ufficiali sono eseguite dagli Istituti zooprofilattici sperimentali.



5.3 Vigilanza sulla produzione e commercializzazione dei mangimi in zootecnia e sul loro impiego nell'alimentazione degli animali

Il Servizio veterinario provinciale è inoltre l'organo deputato al controllo dei mangimifici presenti sul territorio della Provincia di Bolzano. Esso sorveglia la filiera produttiva ed effettua controlli sul prodotto finale in collaborazione con il Servizio veterinario aziendale dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige. Al riguardo è stato predisposto uno specifico piano che prevede l'esecuzione di 250 campionamenti, di cui 46 per il controllo delle micotossine.

In Provincia di Bolzano sono presenti 7 mangimifici.

Il regolamento (CE) n. 183/2005 prevede la registrazione o il riconoscimento di tutti i soggetti che operano a vari livelli nel settore dei mangimi, compresi gli allevatori ed i trasportatori di mangimi. È compito del Servizio veterinario provinciale garantire la conduzione del relativo registro.

Controlli prodotti geneticamente modificati – Controlli mangimi ai sensi della Legge Provinciale 22.1.2001, n. 1

Il Servizio veterinario provinciale ha collaborato attivamente alla stesura di un piano di controllo finalizzato alla verifica del rispetto della normativa provinciale vigente in materia.

Nel 2012 sono stati prelevati complessivamente 46 campioni di cui nessuno è risultato positivo.



Circa un quarto dei controlli sui mangimi viene effettuato in allevamento.

5.4 Sanzioni amministrative nel settore veterinario

Nel settore veterinario della Provincia di Bolzano operano diversi organi di controllo. I controlli eseguiti dal Servizio veterinario aziendale dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige, dal Laboratorio analisi alimenti, dai Carabinieri, dalla Polizia stradale o dalla Polizia municipale relativamente al settore veterinario riguardano soprattutto gli alimenti di origine animale, la sanità animale o la protezione degli animali.

Quando l'organo di controllo accerta una violazione di legge (qualora il fatto costituisca reato si procede a denuncia), ai sensi della Legge Provinciale n. 9/1977 si avvia la procedura per l'applicazione

delle sanzioni amministrative previste. A fronte della prima violazione di una disposizione a cui non consegue un danno di tipo irreversibile, l'organo accertatore prescrive al contravventore i comportamenti da adottare per rimuovere gli effetti del comportamento illecito o lo diffida dal reiterare la medesima condotta (cosiddetto ammonimento). Se l'autore dell'illecito si conforma a quanto prescritto, la procedura sanzionatoria viene sospesa fino alla prescrizione del diritto dell'amministrazione di procedere alla riscossione della sanzione (cinque anni dalla violazione). Se il contravventore, invece, non si attiene a quanto

prescritto o reitera il medesimo comportamento nel quinquennio successivo alla prima violazione, la procedura prosegue, rispettivamente quella sospesa riprende il suo iter.

Nel caso venga accertata una violazione cui conseguono danni irreversibili, la procedura per l'applicazione delle sanzioni amministrative si articola in base alle previsioni di legge e non è soggetta ad alcuna sospensione.

Nel corso del 2012 il Servizio veterinario provinciale ha registrato 274 sanzioni amministrative e 288 ammonimenti.

Il Servizio veterinario provinciale è l'organo competente a ricevere gli scritti difensivi che possono essere presentati dagli interessati a seguito dell'accertamento di violazioni a disposizioni di legge. In materia penale la persona indagata deve rendere conto in tribunale.

5.5 Spese sostenute dal Servizio veterinario provinciale nel 2012

Totale importo impegnato per spese e indennizzi di macellazione: € 975.200,00

Le spese più rilevanti riguardano le voci di seguito specificate:

Pagamento all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie delle quote previste dalla legge per l'esecuzione degli esami diagnostici per le malattie degli animali	480.000,00 €
Pagamento dei veterinari incaricati dello svolgimento delle profilassi obbligatorie	450.000,00 €

Ulteriori informazioni, le norme e la modulistica sono disponibili sul sito:

www.provincia.bz.it/agricoltura/
E-Mail: vet@provincia.bz.it - vet@pec.prov.bz.it